

di Germano Barban & Ezio Quattri

SOUNDTRACK



Un musicarello sicuramente un po' "audace" per l'epoca. Era la primavera del 1963 quando arrivava sugli schermi *Canzoni... in bikini*, un film dalla trama molto esile, come del resto succedeva spesso per questo tipo di pellicole musicali, ma forte di canzoni che avevano avuto l'estate precedente. Quella del '62.

interno, capeggiati da un simpatico Tino Scotti a rivestire un doppio ruolo, quello di due fratelli; il characterista Tiberio Murgia e la nuova, ancor poco nota, Maria Grazia Buccella (Milano 15 agosto 1940), finalista "Miss Universo" qualche anno prima alle sue prime prove cinematografiche. Dopo piccole parti in film precedenti tra cui *Pesci d'oro e bikini d'argento* (1961), *Nerone '71* (1962) e *Clementine cheri* (1963), oltre a due pellicole dirette da Marino Girolami, *Siano tutti pomicioni* e *La donna degli altri è sempre più bella*, entrambi del '63, il pubblico può ammirarla in un ruolo sexy proprio con *Canzoni... in bikini*. Negli anni '70, anche grazie alla sua relazione con il produttore Vittorio Cecchi Gori, l'attrice interpreterà anche film di maggiore spessore tra i quali *Basta guardarla* e *Il provinciale* di Luciano Salce, *Remo e Romolo* e *Nerone* della coppia di registi Pier Francesco Pingitore e Mario Castellacci e *Quando c'era lui... cara lei* di Giancarlo Santi. Uno dei due soggetti del film Fiorenzo Fiorentini (1920 - 2003) diverrà in seguito un apprezzato sceneggiatore cinematografico e interprete di canzoni; nel 1970 incise per la It di Vincenzo Micocci l'album folk *Osteria del tempo perso* che ottenne un buon successo commerciale. Anche l'aiuto regista Aristide Massaccesi (1936 - 1999) proseguirà con successo la carriera cinematografica dirigendo come regista circa 200 film; dapprima con b-movie western e di filone erotico

Lospogliarello di una giovane e audace Grazia Maria Buccella (poi Maria Grazia Buccella) incappa nelle reti della censura che, dopo aver tagliato alcune scene di strip tease, lo vieta ai minori di quattordici anni. Questo problema censorio, comporta un notevole ritardo dell'uscita del film nelle sale, quasi un anno. Per questo motivo la promozione legata alle canzoni incluse nel film, diventa praticamente inutile visto che gli artisti presenti già apparivano nella classifica di vendita con le loro incisioni, a partire dalla

canzone che accompagna i titoli di testa, dove Edoardo Vianello in tenuta da sub, si avvia sugli scogli di una spiaggia assolata per immergersi in mare cantando il suo best-seller '62, *Pinne, fucile ed occhiali* coinvolgendo i giovani bagnanti a ballare sulla spiaggia il cha cha cha, ballo che stava già per essere soppiantato dalle nuove mode, come madison, hully gully e bossa nova. Non a caso il film termina con l'orchestra di Luciano Messina che invita i ragazzi di una sala da ballo a muoversi al ritmo di questi nuovi balli nati per lo più, per scatenarsi in gruppo. Pochi gli interpreti del film girato quasi tutto (canzoni a parte) in